Infine un'altra considerazione voglio sottoporre all'onorevole Caldara, che vorrà prenderla nella considerazione che merita: la necessità cioè che questo servizio sia semplice e sopra tutto unificato. Lo Stato ora ha rapporti con un solo ente morale, ente rispettabile, che, bisogna dirlo, amministra questa riscossione con un ammirevole senso di disciplina, di ordine e di austerità: che rende ragione degli incassi ad ogni scadenza mensile, e che per ogni inosservanza e ritardo è sottoposto a sanzioni.

Il giorno in cui questo trattamento venga ripartito e il Governo debba trattare con diversi enti, ne deriverà una complicazione che evidentemente non potrà che pesare sulla gestione.

Pertanto, pur rendendomi conto della bontà e della nobiltà del pensiero, che ha mosso l'onorevole Caldara nel fare la sua osservazione e nel richiamare in onore ciò che è avvenuto nella sua città, lo prego di non voler insistere nel suo emendamento, che in ogni caso dovrei pregare la Camera di non accettare.

PRESIDENTE. Onorevole Caldara, insiste nei suoi emendamenti?

CALDARA. Sul primo emendamento posso non insistere, e non insisto. Ma sul secondo devo insistere, ed insisto sopra tutto per considerazioni di massima che non possono, non debbono sfuggire alla Camera.

Qui si tratta di stabilire che, se per opportunità si ricorre a privati per l'esazione dei tributi di Stato, là dove l'ente pubblico può provvedere all'esazione, si deve riconoscere almeno la facoltà al ministro che riconosca questa funzione naturale dell'ente pubblico. Perciò insisto e spero che la Camera, convenendo che si tratta di una condizione fondamentale in tema di tributi, vorrà votare il mio emendamento aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Garibotti, insiste nel suo emendamento?

GARIBOTTI. Insisto. Del resto è stato accettato anche dal Governo.

BERTONE, *ministro delle finanze*. È stato accettato con riserva, in quanto cioè la Società degli autori accetti il nuovo servizio, a cui l'emendamento si riferisce.

MODIGLIANI. Ma allora, dopo che la Camera avrà deliberato, se la Società degli autori non vuol firmare, cade l'emendamento?

BERTONE, *ministro delle finanze*. Se la Società degli autori non vorrà occuparsi anche dei veglioni e divertimenti danzanti, l'esazione del diritto erariale si farà per questi come si faceva prima. In ogni modo il Governo accetta l'emendamento Garibotti.

PRESIDENTE. Veniamo alla votazione degli emendamenti. Il primo emendamento dell'onorevole Caldara è stato ritirato. Quello dell'onorevole Garibotti è stato accettato dalla Commissione e dal Governo: lo metto dunque a partito.

(*È approvato*).

Metto ai voti l'articolo 21, salvo poi a mettere ai voti l'aggiunta proposta dall'onorevole Caldara col suo secondo emendamento.

(*È approvato*).

Metto a partito l'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Caldara, non accettato nè dalla Commissione nè dal Governo.

DONATI, *relatore*. Dalla maggioranza della Commissione.

(*Dopo prova, controprova e votazione per divisione, è approvato*).

Art. 22.

Sono applicabili tutte le disposizioni e sanzioni recate dalla legge di bollo testo unico 6 gennaio 1918, n. 135 e dalle disposizioni successive in quanto non siano incompatibili colla presente legge.

Il Governo del Re, udito il Consiglio di Stato, riunirà in testo unico le disposizioni di legge regolanti la materia col titolo speciale: «testo unico di legge per i diritti erariali e per il contributo di beneficenza».

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte nel bilancio dell'entrata le variazioni occorrenti per la esecuzione della presente legge.

(*È approvato*).

Ora devo mettere in votazione l'ordine del giorno presentato dalla Commissione, il quale dice:

« La Camera invita il Governo alla sollecita presentazione del disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria delle malattie ».

Devo però comunicare che a quest'ordine del giorno è stato presentato un emendamento dall'onorevole Uberti, così concepito:

« La Camera invita il Governo a presentare, alla riapertura della Camera, il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria delle malattie e a porre nel bilancio del Ministero